

**CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA
MATERA**

**LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
PER LA RIPARAZIONE DI CONDOTTE IRRIGUE
IN CEMENTO AMIANTO RICADENTI NELLE AREE
DEI CC.OO. BRADANICO, SERRAMARINA, SAN BASILIO
SCANZANO E POLICORO
AREA 1**

Elaborato 1	- RELAZIONE TECNICA
Scala	

Maggio 2019

**REDATTO DA:
ing. Vito CHICO**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Salvatore GRAVINO**

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA

**LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA PER LA RIPARAZIONE
DI CONDOTTE IRRIGUE IN CEMENTO AMIANTO RICADENTI NELLE AREE DEI
CC. OO. BRADANICO , SERRAMARINA, SAN BASILIO, SCANZANO E POLICORO**

RELAZIONE TECNICA

Matera li, Maggio 2019

I Progettisti
ing. Vito CHICO

Il Responsabile Del Procedimento
Ing. Salvatore GRAVINO

La presente perizia si riferisce ai lavori di ripristino delle rotture e delle perdite di condotte irrigue in **cemento amianto**, di qualsiasi tipo e diametro, che si sono verificate durante la passata stagione irrigua nelle aree di pertinenza dei **centri operativi: Bradanico, Serramarina, San Basilio, Scanzano e Policoro**:

- **Centro operativo Bradanico**, che si estende per una superficie attrezzata di circa **11.100 Ha** coltivati a frutteti e colture erbacee nei comuni di Irsina, Grottole, Matera, Miglionico, Montescaglioso, Bernalda, Ginosa, Calciano, Garaguso, Grassano, Salandra, Ferrandina e Pomarico;
- Centro Operativo di Serramarina - circa **12.600 Ha nei comuni di** Montescaglioso, Bernalda, Pisticci E Pomarico;
- Centro Operativo di San Basilio - circa **12.200 Ha nei comuni di** Pisticci, Craco, Montalbano J.Co, Ferrandina, Stigliano e San Mauro Forte;
- Centro Operativo di Scanzano - circa **11.600 Ha nei comuni di** Scanzano Jonico, Montalbano Jonico, Tursi, Pisticci, Stigliano e Aliano;
- Centro Operativo di Policoro - circa **11.500 Ha nei comuni di** Policoro, Tursi, Colobraro, Nova Siri, Rotondella, Valsinni, San Giorgio Lucano e Noepoli.

La necessità di tali lavori è motivata dal fatto che la maggior parte delle reti irrigue consortili in cemento amianto, realizzate oltre trenta-quaranta anni fa, manifestano ogni anno numerose rotture che portano ad un enorme spreco sia della risorsa idrica, che di quella finanziaria dell'Ente; nonché a continue e, a volte, lunghe interruzioni dell'esercizio irriguo che, soprattutto quando le rotture interessano una condotta principale e capitano nei periodi di punta (giugno-agosto), possono interessare anche vaste aree del comprensorio consortile con gravi danni per l'utenza agricola e lamentele sempre più crescenti.

La profondità media degli scavi e' di circa mt. 2.50, fatta eccezione per le condotte principali che possono trovarsi anche alla profondità di oltre metri 4.00.

Gli interventi di riparazioni delle condotte in cemento amianto avvengono mediante la sostituzione delle condotte danneggiate con nuove condotte di pari diametro ma di diverso materiale (pvc. pead, acciaio, ecc.). Le condotte rimosse vengono successivamente trasportate in discarica per il relativo smaltimento ai sensi della normativa vigente in materia. La sostituzione delle condotte danneggiate si rende necessaria perché è ormai riconosciuta ed accertata l'enorme pericolosità dell'amianto per l'uomo.

Le operazioni di rimozione e smaltimento delle condotte in cemento amianto devono essere eseguite da imprese specializzate nel settore e nella fattispecie:

- la rimozione ed il prelevamento deve essere eseguita da impresa iscritta categoria 10 (attività di bonifica di beni contenenti amianto) dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- il trasporto deve essere eseguito da impresa iscritta alla categoria 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi) e/o alla categoria 5 (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi) dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

L'intervento specifico comprende:

1. la rimozione ed il prelevamento, nel più breve tempo possibile e comunque in un tempo non superiore a 2 (due) giorni dal momento della segnalazione, della tubazione in cemento-amianto dallo scavo, compreso l'onere dello smontaggio dei manicotti o dei giunti;
2. l'imbustaggio delle tubazioni, previo trattamento delle superfici amiantifere con l'applicazione a pioggia di idoneo prodotto incapsulante, in apposito film dello spessore di 0,25 e sigillatura delle stesse con nastro adesivo;
3. l'etichettatura secondo normativa vigente;
4. il raggruppamento dei rifiuti nel luogo in cui gli stessi sono stati prodotti (deposito temporaneo), con le modalità e le condizioni stabilite alla lett. m) dell'Art. 183 del Decreto Legislativo 3/4/2006 n° 152 e succ. modif. ed integr., e la delimitazione dell'area di deposito con picchetti dell'altezza minima di ml. 1,20 e doppio strato di nastro plastificato bianco-rosso.
5. il prelievo, dal sito di deposito temporaneo di cui al punto precedente, nel più breve tempo possibile e comunque in un tempo non superiore a 15 (quindici) giorni dal momento del loro deposito (in deroga a quanto previsto alla lett. m) del già citato Art. 183 del Decreto Legislativo 3/4/2006 n° 152 e succ. modif. ed integr.), delle tubazioni o dei manufatti in cemento con-

tenente amianto di qualsiasi diametro e spessore, già imbustate ed etichettate secondo normativa di legge;

6. il trasporto per mezzo di Impresa iscritta alla categoria 5 (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi) dell'Albo nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, che dovrà provvedere ad annotare la movimentazione del materiale sull'apposito formulario di identificazione dei rifiuti, ed il successivo conferimento a discarica autorizzata.

Si specifica che l'impresa affidataria dovrà presentare il Piano di Lavoro per la rimozione delle tubazioni in cemento contenente amianto presso l'Azienda Sanitaria della Provincia di Matera di competenza.

A tal proposito si è deciso di dare corso a due perizie separate, l'una riguardante il territorio dell'ex Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto in provincia di Matera e l'altra riguardante il territorio degli ex Consorzi di Bonifica di Gaudiano di Lavello e dell'Alta Val D'Agri in provincia di Potenza.

Il quadro economico della presente perizia e' il seguente:

A)- LAVORI A MISURA

A1. Lavori a base d'asta (soggetti a ribasso)	€	35.833,85		
A2. Oneri di sicurezza legati al PSC (non soggetti a ribasso d'asta)	€	<u>620,40</u>		
Totale A)	€	36.454,25	€	36.454,25

B)- SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1. I.V.A. (22% di € 36.454,25)	€	8.019,93		
Totale B)	€	8.019,93	€	<u>8.019,93</u>
		TOTALE GENERALE	€	44.474,18

La presente perizia consta dei seguenti elaborati:

1. Relazione Tecnica
2. Capitolato Speciale d'Appalto
3. Computo Metrico Estimativo
4. Elenco Prezzi Unitari
5. Computo metrico estimativo per la determinazione del costo della sicurezza
6. Piano di Sicurezza e Coordinamento
7. Delimitazione area di intervento